



## Capitolo tre

### Lingua, categorie e deissi

Due aspetti fondamentali della capacità semiotica degli elementi di una lingua sono categorie e la deissi.

Termini :

**-parola:** per denotare unità del lessico di una lingua. Una parola è un elemento che rientra in una parte del discorso.

**-classe di lessico/ classe di parole:** parte del discorso fa presente che le parole si trovano nei testi e sono inserite in una organizzazione grammaticale.

Sono parti di una organizzazione, che in linguistica è indicata con nomi diversi, il più frequente dei quali è **frase**.

La frase ha una struttura grammaticale, una costruzione delle unità linguistiche minori in un'unità maggiore.

Si può dire: una frase è la struttura predisposta a funzionare come un testo minimo.

Nel repertorio dei mezzi espressivi disponibili ai parlanti, la frase ha uno o più usi tipici, cioè una o più valenze preferenziali.

Una lingua può essere vista come l'ambito della possibilità: essa mette a disposizione gli strumenti per "leggere" quel che può essere.

Ciò che è stato offre un'ipotesi interpretative su ciò che può essere. Le possibilità sono le categorie disponibili nelle parole di una lingua.

### 1. La categorialità delle parole

Categoria è una caratteristica, un tratto che è comune a una classe di elementi.

Con le categorie, le parole dicono come possa essere compreso il mondo.

Le categorie possono essere comprese anche considerando le parole che si legano a quella sotto esame.

Nelle parole di una lingua è depositato un folk model of the world – un modello approssimativo, non scientifico, colmo di stereotipi, di generalizzazioni ma è anche la sede di un atteggiamento elementare che accomuna gli esseri umani nei confronti dell'esperienza.

Una parola può avere una serie di usi, e i confini dell'uso di una parola sono delineati dalla sua capacità di categorizzare, cioè di attribuire categorie a elementi dell'esperienza.

Le categorie possono essere comprese anche considerando le parole che si legano a quella sotto esame.

Per esempio, libro è fatto per indicare un manufatto che può essere scritto, letto, stampato, acquistato, venduto, rivenduto o riacquistato..

Ognuno di questi verbi dà voce a un evento al quale partecipa un oggetto denotato da libro. E a ognuno di questi eventi possono legarsi, nella memoria o nell'immaginazione, altri eventi.

Possiamo dire che le parole sono come la punta di un iceberg: – a scoprire quel che non è osservabile.

Più complessa è la vicenda della parola 'giudice': posso usarla per riferirmi a un qualsiasi magistrato – non solo a un giudice, ma anche a un pubblico ministero.